



P.le Marconi, 1 Novellara (RE)
Tel. 0522/655454 - Fax 0522/652057
C.F. 00441550357

e-mail: uffici@comune.novellara.re.it

PEC: novellara@cert.provincia.re.it

Nr. 110 Reg. deliberazioni

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: PRIMA IMPLEMENTAZIONE AL PTPC 2016-2018

L'anno **duemilasedici**, questo giorno **ventinove** del mese di **giugno** alle ore 18:15 in NOVELLARA nella Sede Comunale, su invito del Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale , con l'intervento dei Signori:

Nominativo	Funzione	Presente/Assente
CARLETTI ELENA	Sindaco	Presente
BARACCHI ALESSANDRO	Assessore	Presente
BATTINI MARCO	Assessore	Presente
RAZZINI ALBERTO	Assessore	Presente
SACCANI VEZZANI MILENA	Assessore	Presente
VENERONI CARLO	Assessore	Presente

Totale Presenti: **6**

Totale Assenti: **0**

La seduta è presieduta dal Sindaco **Carletti Dott.ssa Elena**.

Assiste alla seduta il Segretario **Bova Dott. Luigi**.

Il presidente, constatata la legalità dell' adunanza, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a deliberare sugli argomenti di cui in oggetto.

PRIMA IMPLEMENTAZIONE AL PTPC 2016-2018.

SEDUTA DEL 29.06.2016

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO il provvedimento sindacale n. 7 in data 05/04/2013, con cui si individuava nel Segretario generale dell'Ente il responsabile della prevenzione della corruzione, confermato con provvedimento del Sindaco neoeletto n. 16 del 10/10/2014;

VISTO l'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*"Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), il quale dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta comunale n. 9 del 27/01/2016, con la quale, tra l'altro, veniva approvato il "PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018";

RILEVATO che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato sia per dare piena applicazione delle disposizioni contenute nella determinazione ANAC 12/2015 sia alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018, attualmente in pubblicazione, nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);

RITENUTO di proporre oggi integrazioni e modifiche concernenti i seguenti aspetti:

- Sostituzione della parte finale dell'art. 2 - Analisi del contesto esterno - concernente la situazione del Comune di Brescello adeguandola agli sviluppi avutosi con il DPR 20/04/2016;
- Sostituzione (trattasi di semplici correttivi) dell'art. 9 concernente il "Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni" necessario per rendere il corpo normativo (modificata notevolmente nel tempo dal 2013 ad oggi) maggiormente leggibile in relazione alle peculiarità dell'ente;
- Aggiunta di due commi all'art. 10 concernente "inconferibilità e incompatibilità di incarichi" resasi necessaria per precisare il procedimento e l'impatto della normativa di riferimento sull'ente;

VALUTATE le stesse meritevoli di attenzione ed utili a migliorare la lettura e l'applicazione del PTPC;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto comunale;
- il vigente regolamento di contabilità e di organizzazione;

VISTO il parere favorevole del Segretario Comunale, istruttore, Responsabile Prevenzione della corruzione, Dott. Luigi Bova, espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. e s.m.i. che viene allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che per il presente provvedimento non comporta l'espressione del parere contabile/finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL così come modificato dall'art. 3, comma 1 del D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO, con voto unanime e palese;

DELIBERA

per le ragioni indicate in narrativa, e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. DI APPORTARE al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016/2018, approvato con propria deliberazione n. 9 del 27/01/2016 ed in pubblicazione sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente", le seguenti implementazioni:

a) Sostituzione parte finale art. 2 – Analisi del contesto esterno

~~Ultime notizie — Il Resto del Carlino 23 gennaio 2016 di ALESSANDRA CODELUPPI IL CASO «MI DIMETTO». INCALZATO DAI GRILLINI, ORA ATTACCA IL PD: MI AVETE FATTO IL VUOTO INTORNO.~~

~~Mafia a Brescello, il sindaco getta la spugna BRESCELLO (Reggio Emilia) « M-I DIMETTERÒ. Attorno a me c'è il vuoto». L'annuncio del sindaco di Brescello Marcello Coffrini arriva in un giorno non casuale.~~

~~Proprio ieri, infatti, il prefetto di Reggio Emilia Raffaele Ruberto ha consegnato al ministero dell' Interno la sua relazione sul lavoro svolto da una commissione di esperti nel paese di don Camillo e Peppone: il team ha setacciato per sei mesi il municipio alla ricerca di atti che potessero provare un eventuale condizionamento della mafia. L'esito sarà poi sottoposto alla presidenza del Consiglio che deciderà se sciogliere il Comune.~~

~~Il caso era scoppiato nell'autunno 2014 quando il sindaco aveva definito, in un'intervista all' associazione Cortocircuito, «gentile e molto educato» Francesco Grande Aracri, condannato per mafia residente in paese e fratello del boss Nicolino.~~

~~Sindaco, perché lascia adesso? «Ho letto le parole del prefetto sul Carlino. Ha detto che, anche se io mi dimettessi, la procedura di verifica sul Comune andrebbe comunque avanti. Questa per me è una rassicurazione, perché io ne voglio uscire pulito e non voglio che il paese abbia ripercussioni».~~

~~Dopo un anno e mezzo di polemiche il Pd le aveva chiesto di dimettersi soltanto adesso, dopo le indiscrezioni che prefiguravano il pollice verso del prefetto, e aveva invitato i consiglieri a lasciarla. Ma lei pochi giorni fa aveva annunciato di voler andare avanti lo stesso con il sostegno dei suoi. Cos'è cambiato? «Sono incensurato e non sono indagato, eppure da mesi mi trovo al centro di attacchi e polemiche.~~

~~Non solo: i Comuni revocano gli incarichi che erano stati affidati allo studio legale che condivido con mio padre. Mi si sta facendo terra bruciata intorno. Siamo troppo isolati, io e gli altri che volevano continuare con me. E anche il mio paese, che ha visto tutti i giorni il proprio nome legato a queste vicende».~~

~~Il Comune potrebbe andare al voto a giugno dopo un commissariamento. Se uscirà pulito dalla vicenda, si ricandiderà? «Adesso penso a tutto meno che a questo scenario».~~

~~Brescello è uno degli otto comuni dell'Unione Bassa Reggiana ed il sindaco è membro della Giunta dell'Unione.~~

~~Con D.P.R. 20/04/2016, pubblicato sulla G.U. n.108 del 10-5-2016, la gestione del Comune di Brescello (Reggio Emilia) è stata affidata, per la durata di diciotto mesi, ad una Commissione Straordinaria.~~

~~Dalla relazione allegata al D.P.R. del Ministro Alfano:~~

~~"Nel comune di Brescello (Reggio Emilia) sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che hanno compromesso la libera determinazione e l'imparzialità degli organi eletti nelle consultazioni amministrative del 25 maggio 2014, nonché il buon andamento~~

dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le risultanze di alcune inchieste giudiziarie svolte negli ultimi anni hanno reso palese la presenza sul territorio comunale di una cosca della 'ndrangheta interessata ad infiltrarsi nel tessuto economico-sociale anche attraverso l'opera di imprenditori collusi che hanno favorito il riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali.

Emerge dalle indagini la figura di un esponente malavitoso, residente a Brescello - legato, per vincoli parentali, ad una 'ndrina operante al di fuori del contesto regionale emiliano - destinatario di una condanna definitiva per mafia e di misure di prevenzione patrimoniale per un valore di circa cinque milioni di euro, in parte già confiscati.

Recentemente è stata data esecuzione ad una ulteriore operazione di polizia giudiziaria nei confronti di beni appartenenti al predetto esponente malavitoso, con il sequestro di immobili, aziende e terreni. Nel corso delle ultime indagini è stata accertata, in particolare, la capacità della cosca di acquisire appalti pubblici e privati e di ostacolare il libero esercizio del voto.

La presenza della criminalità organizzata sul territorio, l'attribuzione da parte del comune di lavori a ditte poi risultate destinatarie di provvedimenti prefettizi interdittivi, le minacce perpetrate ai danni di alcuni amministratori comunali, nonché la continuità nel governo dell'ente da parte di alcuni amministratori eletti nelle ultime consiliature, sono stati i segnali di allarme che hanno indotto il Prefetto di Reggio Emilia, con decreto del 10 giugno 2015, poi prorogato, a disporre una mirata attività di accesso nel Comune di Brescello, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL).

La Commissione incaricata delle verifiche ispettive ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il Prefetto, sentito nella seduta del 12 gennaio 2016 il Comitato provinciale per l'ordine

e la sicurezza pubblica integrato con la partecipazione del Procuratore distrettuale antimafia di Bologna e del Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, ha redatto l'allegata relazione del 20 gennaio 2016, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per l'applicazione delle misure di cui al citato art. 143.

Il 30 gennaio 2016, il sindaco di Brescello ha rassegnato le dimissioni dalla carica, ai sensi dell'art. 53 del TUOEL, che hanno dato luogo allo scioglimento del consiglio comunale ed alla contestuale nomina, con decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 2016, di un commissario straordinario per la provvisoria gestione amministrativa del comune, ai sensi dell'art. 141 del TUOEL.

I lavori svolti dalla commissione d'accesso hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ed il contesto ove si colloca l'ente locale, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e la locale consorzeria.

Il Prefetto considera innanzitutto come, attraverso le moderne strategie sociali, la cosca operante a Brescello sia riuscita ad accreditarsi nelle articolazioni economiche e sociali, con comportamenti solo apparentemente innocui, allo scopo di evitare reazioni di allarme sociale che si sarebbero potute prefigurare in presenza di episodi violenti ed eclatanti.

L'atteggiamento di acquiescenza degli amministratori comunali che si sono avvicendati alla guida dell'ente, nei confronti della locale famiglia malavitosa, in linea con le predette strategie, si è poi trasformato in una condizione di vero e proprio assoggettamento al volere di alcuni affiliati alla cosca, nei cui riguardi l'ente, anche quando avrebbe dovuto, è rimasto, negli anni, sostanzialmente inerte."

Brescello è uno degli otto comuni costituenti l'Unione Bassa Reggiana, di cui questo Comune fa parte e la Commissione straordinaria è membra della Giunta dell'Unione.

La vicinanza al Comune di Brescello legittima un atteggiamento di maggior prudenza e di rafforzamento delle procedure anticorruzione onde evitare interferenze con la "cosca".

b) Sostituzione art. 9 come segue (in **grassetto** le aggiunte ed in ~~barrato~~ le eliminazioni):

9. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i **dirigenti dipendenti** degli stessi soggetti e **gli amministratori** e i dirigenti ~~e i dipendenti~~ dell'amministrazione.

Tutti i cittadini, gli imprenditori e le aziende che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento a loro favore (autorizzazione oppure abilitazione oppure concessione) **o che devono sottoscrivere un accordo, una convenzione o qualsiasi tipo di contratto** devono rilasciare una dichiarazione (il responsabile del procedimento ha l'obbligo di acquisirla), con la quale indicano le eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ~~e i dirigenti~~ dei soggetti richiedenti e i Responsabili e Amministratori del Comune e con la quale si impegnano a comunicare tempestivamente ogni variazione concernente la compagine sociale.

Negli accordi, nelle convenzioni e nei contratti in genere prevedere il divieto, durante l'esecuzione del contratto, di intrattenere rapporti, che non derivino dalla necessità della prestazione, con amministratori e responsabili del Comune ~~e loro familiari stretti~~. Richiedere, prima di procedere alla chiusura del rapporto contrattuale, attestazione sull'avvenuto rispetto del divieto ovvero dei contatti avuti e dei motivi che lo hanno permesso. Inserire le clausole previste dal PROTOCOLLO DI INTESA del 15 luglio 2014 "Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa". **Inserire il rispetto dei protocolli di legalità e dei patti di integrità sottoscritti e/o approvati.**

I componenti delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela **e affinità** o professionali con gli Amministratori ed i **Responsabili del Comune** ~~dirigenti e loro familiari stretti~~.

Il Responsabile di Settore in ogni provvedimento che assume deve dichiarare ~~nelle premesse dell'atto~~ di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione, **anche nei confronti del responsabile del procedimento**, e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse. **La dichiarazione è resa anche dagli Amministratori negli atti di competenza.**

Le verifiche saranno svolte anche in sede d'esercizio del controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa disciplinato con regolamento comunale approvato con deliberazione del consiglio n. 3 del 18 febbraio 2013, integrata e modificata con delibera n. 57 del 18/12/2013.

c) Art. 10 "inconferibilità e incompatibilità di incarichi": vengono aggiunti i seguenti due commi:

Il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione è regolato dalle apposite emanande linee guida ANAC.

Viene dato atto che questo ente, con popolazione inferiore a 15.000 ab. al quale, in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, si applicano le disposizioni del decreto previste dagli artt. 3, 4 e 9, ha già provveduto, con delibera di Giunta in attesa della modifica statutaria, ad individuare, ai sensi dell'art. 18, le procedure e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari;

2) DI DISPORRE che al presente provvedimento venga assicurata:

a) la pubblicità legale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;

- b) la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16, della legge 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 37, mediante la pubblicazione sul sito Web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", sezione di primo livello "altri contenuti-anticorruzione", riportando il testo coordinato del PTPC 2016-2018 con la decorrenza dalla data di pubblicazione;
- 3) DI TRASMETTERE tramite mail copia del Piano in oggetto ai fini della sua applicazione, unitamente alla presente delibera, ai Responsabili di Settore dell'Ente, al Responsabile dell'Ufficio Personale dell'Unione Bassa Reggiana ed a ciascun dipendente del Comune;
- 4) DI TRASMETTERE copia del Piano in parola, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1, commi 5 e 60, della legge 190/12, al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché alla Regione Emilia Romagna;
- 5) DI DICHIARARE, ai sensi del punto 6, lett. A., sub lett. a., 4° c., del vigente PTPC, di avere verificato che lo scrivente Responsabile e l'istruttore della proposta sono in assenza di conflitto di interessi, di cui all'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- 6) DI DICHIARARE, con separata votazione unanime, il presente atto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza di procedere alla applicazione delle norme implementative del PTPC.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco

Carletti Dott.ssa Elena

Il Segretario

Bova Dott. Luigi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On-Line dal **30/06/2016** per 15 giorni consecutivi ai sensi del 1° comma dell' art. 124 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e per gli effetti dell' art. 32, c.1 L. 69/2009 e s.m.i. e norme collegate.

Li, **30/06/2016**

Il Vice Segretario Comunale

Rebecchi Dott. Nicola

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza di termini ai sensi del 3° comma dell' art. 134 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, per essere stata pubblicata all' Albo Pretorio On-Line per 10 giorni consecutivi, senza rilievi, a decorrere dal **30/06/2016** ovvero per essere stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell' art. 134 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, comma 4°.

Li, _____

Il Vice Segretario Comunale

Rebecchi Dr. Nicola